

È l'ora degli ascensori in stazione

Desenzano: dalle Ferrovie arriva la rassicurazione sulla loro attivazione entro dieci giorni. Intanto il Comune pensa ad un infopoint nei locali dell'ex edicola

DESENZANO Ascensori antibarriere al via, infopoint e nessun declassamento dei servizi. Sono tre le novità sul versante della stazione ferroviaria desenzanese, mentre si infiamma il dibattito sul progetto della Tav, in particolare sul tratto Brescia-Verona della linea alta velocità-alta capacità.

Arriva dal sindaco Rosa Leso la notizia che è imminente l'attivazione dei due ascensori che permetteranno ai disabili di aggirare le barriere architettoniche che fino ad oggi impediscono di accedere ai binari e dunque ai treni: «Ho interpellato il responsabile del raggruppamento nord est di Centostazioni Giuseppe Brusamolin - dichiara il primo cittadino - e questi mi ha assicurato che nell'arco di una decina di giorni saranno inaugurati». Visto che i due ascensori sono pronti da mesi, non resta che attendere l'annuncio ufficiale.

E proprio sulla stazione ferroviaria ha puntato la propria attenzione l'Amministrazione comunale che ha chiesto alle Ferrovie di poter avere l'assegnazione dei due locali un tempo occupati dall'edicola, che ha chiuso i battenti alcuni mesi fa. Ebbene, qui il Comune intende installare un infopoint, un punto di informazioni turistiche anche in vista dell'ormai prossimo appuntamento con Expo 2015.

La stazione ferroviaria è un punto di arrivo assai importante sia per Desenzano sia per tutta l'area gardesana, specie se si considera che il movimento passeggeri è stimato in 1,5 milioni l'anno. Desenzano per chi viaggia su rotaia è la porta d'accesso al lago di Garda ed un ufficio informazioni dovrebbe avere un impatto positivo. Ora si tratterà di capire i termini eco-

nomici dell'utilizzo dei locali. Ma sul tappeto ci sono anche le voci, che spuntano ad ogni autunno quando si avvicina l'attivazione a dicembre del nuovo orario invernale delle Ferrovie, solitamente occasione per introdurre cambiamenti. Stavolta i problemi riguarderebbero il futuro dell'intera stazione, perché le ipotesi circolate riguarderebbero la chiusura della biglietteria, sostituita da macchinette automatiche, e la perdita delle fermate dei treni veloci magari a vantaggio della vicina stazione di Peschiera del Garda.

È evidente che questi due provvedimenti segnerebbero la fine della stazione cittadina, che pure è stata restaurata e ammodernata negli ultimi anni. Ma le Ferrovie a richiesta specifica fatta dal nostro giornale, smentiscono queste supposizioni. L'ufficio stampa di Milano ha infatti comunicato che non c'è in programma né la chiusura della biglietteria né tanto meno la modifica delle fermate dei treni veloci. A dicembre vedremo se la stazione di Desenzano avrà conservato servizi e ruolo.

POZZOLENGO

Tasi, aliquota a zero «per non gravare sulla popolazione»

POZZOLENGO Si allarga sul Garda il fronte dei Comuni contrari alla Tasi. Dopo il «no» di Lonato e Padenghe anche Pozzolengo ha deciso di non applicare la tassa sui servizi indivisibili. La delibera (sulla quale la minoranza si è astenuta) è stata presa dal Consiglio comunale ed è stata giustificata dalla necessità di non soffocare i cittadini con ulteriori imposte in un momento di preoccupanti difficoltà economiche.

«L'Amministrazione comunale - spiega il sindaco Paolo Bellini - non condivide l'idea di attaccare la popolazione in un bene fondamentale quale è la casa». La decisione è stata presa tenendo in considerazione che il valore di tale tassa sarebbe molto alto, considerate le aliquote da applicare, genererebbe

notevoli difficoltà di calcolo che richiederebbero l'ausilio di professionisti con successiva spesa per la consulenza o altresì il rischio di errati calcoli con successive sanzioni. Per queste ragioni l'Amministrazione ha previsto un'aliquota pari a zero. Per compensare il mancato introito - stimato dal Ministero in 211.000 euro - sono state prese in considerazione altre soluzioni che verranno definite in tempi brevi, tuteleranno le fasce più deboli della popolazione: portatori di handicap, giovani, anziani. Il sindaco ha dichiarato in Consiglio che «togliere la Tasi non significa che al cittadino verranno tolti servizi» ed in particolare ha evidenziato che eventuali economie di spesa non riguarderanno né l'ambito sociale, né quello scolastico.

NUVOLERA



Il servizio prezioso di «Tone Penaci»

NUVOLERA Si chiama Antonio Arici, ma tutti lo conoscono come «Tone Penaci». Pensionato, trascorre il suo tempo libero ad aggiustare biciclette, mestiere che faceva suo padre, e con la sua Ape raccoglie materiale di ogni genere e lo porta nella discarica comunale. Solitamente raccoglie tutto ciò che trova fuori dei cassonetti, materiale che cittadini maleducati lasciano per terra. Spesso accade che vedendolo transitare con la sua Ape la gente gli chieda: «Tone, quando hai tempo, passi a prendermi la televisione che devo buttare?». Oppure un frigorifero, bottiglie o altre cose. Lui, sempre disponibile, passa, carica e porta il tutto negli appositi contenitori della discarica comunale. Un servizio che «Tone Penaci» offre da anni alla popolazione.

Lonato Felipe, il filosofo contadino per uno sviluppo sostenibile in Brasile

LONATO Dai libri di filosofia alle tecniche di produzione di provolone e grana padano, salami e salamelle, il passo non è certamente breve. Lo ha percorso nella nostra provincia Felipe Francisco Costa de Castro, trentenne brasiliano laureato in filosofia che è stato protagonista di un doppio stage di apprendimento ospite di Gardalatte e Prato Carni. Lui è solo uno dei tanti capitoli del progetto «Sementes de sustentabilidade» operazione di cooperazione internazionale promossa da Svi e Scaip con la onlus Operazione Lieta, da anni impegnate in Brasile in attività di promozione delle aree rurali attraverso progetti formativi in ambito agroalimentare.

Il programma e l'esperienza specifica di Felipe sono stati illustrati ieri nella sede di Gardalatte dal presidente Valter Giacomelli, da Lorenzo Manessi direttore di Scaip e da Andrea Tognoli di Prato Carni. L'obiettivo, dicevamo, è favorire la creazione di una rete di prodotti per consentire le buone pratiche per la promozione dello sviluppo agricolo e alimentare sostenibile nel nord del Brasile. Perché l'iniziativa che ha coinvolto in due stage il giovane brasiliano non ha solo un risvolto produttivo ed economico, ma anche sociale, visto che le controparti brasiliane sono il Centro Educational de Juventude Piamarta (con Scaip e Operazione Lieta) e l'Obras sociais de Diocese de Baraganga (con lo Svi).

Il progetto, in buona parte finanziato da Fondazione Cariplo e Regione, si concluderà nel 2015 e mira a mettere a regime alcune filiere agroalimentari dei derivati del latte, insaccati, del miele e della frutta, nel rispetto delle nuove regole introdotte in Brasile, così da ottenere la certificazione per produzione e commercializzazione. Le ricadute attese coinvolgeranno circa 50 mila brasiliani. «A maggio da Prato Carni a Gattolengo per salami e salamelle, nelle ultime settimane a Lonato da Gardalatte per i formaggi, ho imparato molto» ha dichiarato Felipe, filosofo contadino.



Felipe ieri a Lonato

Vittoriale, cipressi abbattuti... da collezione

Gli alberi caduti sotto la tempesta tagliati e suddivisi in pezzi da vendere



La prima sezione dei cipressi del Vittoriale è stata consegnata al prefetto

GARDONE «Affetteremo i cipressi abbattuti dalla tempesta, li marchieremo e li venderemo ai collezionisti». Lo annuncia Giordano Bruno Guerri, presidente della Fondazione del Vittoriale, che non perde un'occasione per fare della cittadella dannunziana un luogo che produce, oltre che cultura, anche fondi da reinvestire nelle attività istituzionali. I cipressi in questione sono quelli

perduti durante la tempesta che si è abbattuta sull'Alto Garda lo scorso 19 settembre: 8 sono caduti sotto le sferzate del vento (assieme ad un corbezzolo monumentale che aveva almeno 150 anni, l'età del Vate), 2 sono stati abbattuti dai giardinieri del Vittoriale perché compromessi nella stabilità. Dieci piante che potevano diventare legna da ardere e che, invece, saranno trasformati in oggetti del

desiderio per i collezionisti.

«In sala - ha detto Guerri in occasione della festa promossa al Vittoriale il 27 settembre - ci sono 5 o 6 tra i collezionisti dannunziani più importanti al mondo. Eppure non hanno un solo pezzo del Vittoriale, perché tutto quello che è qui rimane qui. Ebbene, ora potranno acquistare una sezione dei cipressi di d'Annunzio. Li venderemo per recuperare i fondi necessari per piantarne altri». La prima sezione dei cipressi del Vate, con impresso il logo della Fondazione e la scritta «Cipresso dannunziano caduto nella tempesta del 19 settembre del 2014 e vivo nel ricordo degli amici del Vittoriale», è stata donata al prefetto Narcisa Brassesso Pace. Nel principato dannunziano si trovano 227 cipressi, piante che il poeta amava particolarmente, tanto da accrescere il numero di quelli che già popolavano, prima del suo arrivo, il parco di villa Cargnacco. Questi alberi fanno parte del patrimonio non solo naturale, ma anche artistico e storico della Fondazione. Ed ora, fatti a fette, sono anche l'unico cimelio che i collezionisti potranno portarsi via dal Vittoriale.

s. bott.

Puegnago «Poca trasparenza» Minoranze sull'Aventino

PUEGNAGO A Consiglio quasi nemmeno cominciato, entrambe le anime della minoranza lasciano l'aula e la maggioranza del sindaco Adelio Zeni si trova sola a deliberare sui temi posti nel lunghissimo ordine del giorno stabilito. Perché? Per «Amare Puegnago» diventano pezzi da collezione per e Comunità Puegnago non sarebbero garantite trasparenza e partecipazione. Sotto «accusa» le modalità di convocazione del Consiglio comunale di martedì sera: non un minuto prima dei cinque giorni (minimo) consentiti dalla legge. La lettera, dunque, è arrivata nei termini previsti dalla normativa, anche se secondo la minoranza si tratterebbe di un preavviso troppo esiguo per prepararsi a dovere sui temi in discussione. Quindici punti, peraltro, tra cui il bilancio, l'Imu, la Tasi, il Piano per il diritto allo studio. Cristina Toselli di Comunità Puegnago lamenta anche il fatto che sabato mattina le siano state negate le copie dei documenti in esame al Consiglio e che la stessa convocazione non sia stata resa nota attraverso il sito Internet istituzionale.

Durissima la replica del sindaco Zeni: «Il regolamento del Consiglio comunale non è quello del bocciodromo, bisogna stare nelle regole e le regole dicono che le convocazioni possono arrivare sino a 5 giorni prima della seduta e che i documenti in esame non possono essere prelevati, bensì letti da tutti i consiglieri. I consiglieri di minoranza hanno avuto tutto il tempo necessario per informarsi sui punti in esame, visto che sono quasi tutti argomenti per i quali la legge stabilisce la scadenza, a loro ben nota, al 30 settembre».

Zeni poi invita tutti «a proporre, a lanciare idee e a non limitarsi a voler esercitare il proprio ruolo la sola sera del Consiglio comunale. Che le minoranze, insomma, comincino a intervenire su temi di interesse pubblico e se si vuole cambiare il regolamento del Consiglio, che facciano una mozione per presentare la loro proposta. Ad oggi non è pervenuto alcun suggerimento da parte dei gruppi di minoranza nemmeno su opere fondamentali per il paese, come il centro sportivo».

Alice Scalfi